

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Nazisti e serata dei Lions Ha ragione Falqui Massidda

È ro presente alla serata presso il Lions di Rovereto e alla conferenza del notaio Falqui Massidda sulla Germania nella seconda guerra mondiale. Non ho condiviso la lettura data dall'Adige alla serata nell'articolo di giovedì 2 dicembre, in cronaca di Rovereto. Quello del notaio Falqui Massidda è stato invece un sincero approfondimento storico, fino al punto di dare come errore d'aver detto Grossmann invece di Grass. Subito corretto dal conferenziere proprio da chi, come il giornalista G.Z., confonde l'avvocato Malossini con l'avvocato Robol.

Le tesi sono discutibili. Ma i fatti vanno documentati. Devo dire che sul piano personale condivido le tesi del relatore che occorre sempre soffrire delle sofferenze dei popoli e degli innocenti che piangono per gli errori altrui. Avrei voluto intervenire per motivi della mia famiglia ma meglio così.

Antonio Rizzioli - Rovereto

Palazzo Trentini non è la sede della Provincia

È simio direttore, non di rado (l'ultima volta domenica scorsa) il vostro giornalista della cronaca di Rovereto Nicola Guarnieri usa la locuzione «palazzo Trentini» per riferirsi alla Provincia e al suo presidente Lorenzo Dellai. Nulla di più errato. Per carità, non casca il mondo, c'è in giro un sacco di gente che non distingue tra governo e parlamento, eppure vive ugualmente bene. Ma da un giornalista si può pretendere la precisione su queste cose. Sarebbe come se per parlare di Berlusconi si citasse palazzo Montecitorio (che è la sede del presidente della Camera Fini) e non, correttamente, palazzo Chigi. Palazzo Trentini è la sede a Trento dell'organo legislativo, del parlamento provinciale, mentre il governo, la giunta, il governatore Dellai hanno sede in piazza Dante. Perciò raccomandi al redattore di essere più attento, viste anche le arie che corrono tra Dellai e Kessler (presidente del Consiglio provinciale e quindi, lui sì, inquilino di palazzo Trentini).

Anselmo Kremer - Rovereto

Arsenico nell'acqua Ma nessuno controllava?

Scopro purtroppo solo ora, grazie all'Europa, che la tanto decantata acqua del Trentino bevuta da decine di migliaia di trentini contiene percentuali di arsenico molto superiori ai limiti consentiti. Ma come? La nostra acqua così osannata e pubblicizzata è avvelenata da uno dei prodotti più micidiali per l'organismo umano!

O signore... non volevo crederci! E tutti gli organi di controllo preposti che facevano... tacevano? Ed i tanto osannati e onnipresenti Verdi sempre pronti ad assurgere a paladini del vivere bene e sani, sia in Provincia che in Comune, sapevano e stavano zitti o no?

Forse erano troppo occupati con le continue litanie sulla Acciaieria di Borgo, o sulle discariche di Scurrelle e Sargagna, o sull'inquinamento veicolare (di cui anche alcuni di loro che cono-

sco personalmente sono attori molto attivi), o sul programmato inceneritore, o sul sistematico diniego ad ogni creazione o sistemazione di strade, ponti, gallerie, parcheggi, rotatorie ecc. (mi viene il dubbio che ci vogliono vedere girare solo con il calesse sperando naturalmente che il cavallo non «produca» in punti non autorizzati).

Ma tutte queste persone così solerte nelle pubbliche uscite elettorali a prometterci il paradiso in terra non sapevano, non sentivano, non vedevano nulla?

Ora dopo questo mio scritto si scatenerà una ipocrita rincorsa a cose del tipo «io lo sapevo e l'avevo detto», «io ho fatto interrogazioni, richiesto precisazioni e chiarimenti», «ho fatto denunce a destra e manca ma nessuno mi ha ascoltato». È proprio vero che «si bel silenzio non fu mai scritto». Risultato: continuiamo a berci l'acqua all'arsenico alla faccia dell'educazione alimentare e della prevenzione sanitaria. Come ci hanno più volte detto i nostri «tutori» non comperate acqua minerale in bottiglia perché non è buona, è costosa e produce residui di plastica, ma continuate a bere la nostra buona acqua di rubinetto trentino, sana, pura, mineralizzata e che soprattutto pagate a noi e non ai malefici produttori delle nemiche acque minerali.

Sergio Foresti - Trento

Le piroette dell'Udc e la faccia tosta di Cesa

Caro direttore, dunque, finalmente il cosiddetto terzo polo o triplice intesa che dir si voglia propone una mozione di sfiducia verso il governo in carica; governo che ha avuto la fiducia del popolo italiano nel 2008 e del Parlamento il 29 settembre scorso. A proposito di Udc, il mio partito, una gamba del terzo polo, mi sovvienne un fatto successo in Trentino quando, in occasione delle ultime elezioni provinciali, con la benedizione di Cesa e Casini, l'Udc locale passò, con un salto

Il libro e la serata dei Lions di Rovereto Mai espresso alcuna simpatia nazista

GUIDO FALQUI-MASSIDDA

Mi spiace che sulla cronaca di Rovereto, a firma G.Z., sia stata fatta una relazione così malevola su una mia conversazione tenuta al Lions Rovereto Host il 30 novembre scorso. Evidentemente, nel riassumere in mezz'ora la storia della Germania alla fine della seconda guerra mondiale dovevo rendermi conto che chi non aveva letto il libro poteva capir male. Tengo solo a precisare che il libro «Germania Perdonò» fu presentato tre anni fa da Alberto Robol, Giuseppe Ferrandi e don Farina che non hanno certo simpatie naziste. Ho persino ricevuto un'attestazione di ringraziamento per lo spirito di perdono del

libro dal Santo Padre. Di tutto si può dire di me, ma certo non si può darmi del «confuso» perché, subito correggendomi ho citato Grossmann anziché Grass. Il mio libercolo è una riflessione morale che può essere o no condivisa (infatti nel dibattito sono stato vivacemente contestato e non mi sono certo offeso), ma i fatti e le fonti sono rigorosamente storici rispettivamente vere. Almeno la conclusione credo possa essere condivisa: la pulizia etnica e il massacro di popoli non sono più tollerabili. Anche per chi ritenga utopico il desiderio di umanità senza guerre.

irrispettoso del sentire del proprio elettorato e degno del trasformista Fregoli, al centrosinistra, avendo in cambio un assessorato provinciale. A proposito, converrà prendere atto che alle successive vicine elezioni comunali di Trento l'Udc «ufficiale» alleatasi con il centrosinistra, fu gratificata di un consigliere; la vera Udc «naturalmente» accasata in liste di centrodestra fu premiata da cinque consiglieri.

Ma quello che qui più interessa sottolineare è che Cesa, in quella occasione, ebbe la sfrontatezza di dire su un giornale che il vicesegretario Udc trentino (era Pino Morandini che è anche vice presidente nazionale del Movimento per la Vita), non avendo seguito la scelta del suo partito, si era accasato coi «fascisti». Era una patente evidente bugia. E adesso, quasi per una legge del contrappasso, è proprio lui, Cesa e il suo e mio partito Udc che si allea coi «fascisti» come lui li ha chiamati allora. Ed io dovrei ancora credere in Cesa e dare fiducia a questa Udc che, in sovrappiù, si allea con Fini? No proprio. Ma è sempre possibile un momento di resipiscenza.

Giuliano Vaccari - Rovereto

A Cognola grande impegno a sostegno delle mamme

Egregio direttore, colpita dal titolo della locandina apparsa al Centro Civico di Cognola («La fragilità di essere mamma») e dal nome della relatrice (la psicoterapeuta Carla Maria Brunialti) ho voluto partecipare martedì 30 novembre alla conferenza-incontro che si è svolta presso la sala della Circostruzione. Le scrivo perché sono rimasta molto piacevolmente sorpresa nel sentire come dei contenuti che ritengo molto importanti riguardo all'«essere mamma» venissero portati in una sede circostrutturale e cioè al di fuori di circuiti o contesti specialistici. La serata iniziata con l'intervento della dottoressa Brunialti si è trasformata ben presto in un dialogo molto sentito e serrato con le donne presenti.

Le aspettative della dottoressa Brunialti di avere un pubblico di mamme non giovani si sono puntualmente avverate. Le mamme giovani, secondo la dottoressa, non sarebbero state presenti proprio perché ancora troppo coinvolte in questo rapporto particolarissimo che si crea con il bambino nei primi giorni, mesi e anni di vita. Di qui l'importanza, proprio per chi ormai magari da tempo si è allontanato da questa relazione così coinvolgente, dunque le madri, le amiche e non da ultimo il partner, di percepire, far notare con estrema sensibilità e offrire adeguate soluzioni a quello che altrimenti può in molti casi condurre a più o meno gravi situazioni di depressione post-partum. In riferimento proprio a queste tematiche è stato poi comunicato che a Cognola si sta organizzando un gruppo di mamme che vogliono formarsi per lavorare in questa direzione e cioè di aiuto e appoggio alle neo-mamme. E nella stessa direzione, cioè quella di favorire una crescita in campo educativo-sociale, va la nascita di un'associazione che si occuperà di fare incontrare genitori e bambini, in uno spazio quotidiano, dove gli adulti possano, mentre i bambini giocano, avere la possibilità di uno scambio su questioni educative. Mi sembra un bel punto di arrivo... e di partenza per una Circostruzione!

Manuela Acler

Inceneritore e ambiente Non si apprende dagli errori

Perché l'uomo non impara mai niente dai propri errori? Dopo tutte le ovvie rassicurazioni dei nostri politici sulla assoluta salubrità delle emissioni delle acciaierie in questi anni e in seguito alle analisi fatte da Medici per l'Ambiente (associazione non pagata da nessuno) apprendiamo che per anni la zona è stata «bombardata» di diossine, polveri sottili e quant'altro. Ci sono quattro inchieste in corso e nove ex-dirigenti sotto accusa, le acciaierie (parzialmente sotto sequestro) vogliono patteggiare e una par-

te dell'inchiesta è stata trasferita a Brescia dove secondo l'accusa i laboratori falsificavano le analisi. Si indaga anche per gli scarichi industriali mescolati a terreno venduto agli agricoltori. Fra dieci/quindici anni apprenderemo che la zona di Ischia Podetti, la Rotaliana e la conca di Cadine avranno subito lo stesso destino per via dell'inceneritore previsto e diverse persone saranno indagate per falsificazione dei dati, mancati controlli e inquinamento ambientale, e dei politici che l'hanno così fortemente voluto non ci ricorderemo più.

Giorgio Mosna

Un regalo per un regalo La bella iniziativa Anffas

Può essere una forte sensazione, soprattutto di noi anziani, il reale piacere del «donare» più che «del ricevere», ma ritengo che anche i giovani siano coinvolti e convinti di ciò nelle ricorrenti opportunità. È in questa ottica che trova spazio e riscontro l'azzeccato slogan coinvolgente, made in Anffas: «Un regalo per un regalo», coniato a sostegno dell'ormai consolidato appuntamento annuale in prossimità del Natale. «Presepi e lavori dei ragazzi» questo il ricco ed abbondante «menù emozionale» servito nel centro storico con l'apprezzato sostegno del nostro comune capoluogo, sindaco in testa. Pochi giorni fa la bella cerimonia di inaugurazione del 2010, in via Cavour, Palazzo della Tromba, in un contesto festoso e ricco di presenze soprattutto di «loro».

Questi nostri splendidi ragazzi, protagonisti e autori sorprendenti «creazioni». È evidente, e si sente, la presenza amorevole ed attenta dei genitori e responsabili nei vari livelli a partire dalla presidenza e direzione Anffas.

In questa grande realtà di famiglia allargata, tanti sono i «valori aggiunti» del patrimonio umano. Oggi io mi permetto come «Babbo Natale emerito», di segnalare due persone (senza però dimenticare tutte le altre tanto operose).

La dottoressa Nadia Ongari responsabile in 1° androna dell'atelier da poco inaugurato, lei, aspetta tutti (magari al rientro dai mercatini di piazza Fiera) felice di accompagnare ed informare chiunque nel percorso d'arte. L'altro meritevole è l'inossidabile Andrea Bosetti, sorridente e sornione, ma con un grande cuore, punto di sicuro riferimento organizzativo sia con le istituzioni, sia con privati cittadini e ditte varie.

Italo Leveghi

Troppe cadute per la neve? Multe a chi è senza scarponi

Leggendo l'articolo riguardante il pronto soccorso pieno causa varie cadute causate dalla neve mi è venuta un'idea. Come esiste una multa per chi non monta pneumatici invernali o non ha le catene a bordo perché non far pagare le spese sanitarie a chi si fa male perché non indossa calzature adeguate? Sarebbe un bel risparmio per tutti noi vedendo cos'ha ai piedi molta gente.

Mauro Rigotti - Trento

(segue dalla prima pagina)

Una domanda ancora. Possibile che, quando si apre la discussione su un tema, a fronte di ipotesi volte a riformare, a cambiare, a fare evolvere le cose, scatti il coro: «tutto va bene così!». No, non va sempre tutto «bene così». Lo sappiamo noi e lo sanno i nostri interlocutori. Vale per il settore del vino ciò che vale per il Trentino nel suo complesso. Non stiamo andando male, naturalmente. Nessuno lo pensa, men che meno il governo provinciale. Ma il mondo è cambiato. Il registro non è più quello anche solo di qualche anno fa. Il periodo che ci aspetta nei prossimi anni è segnato da un ciclo nuovo: e sarà un ciclo carico di potenzialità ma anche di terribili rischi. Perché la competizione a tutti i livelli sarà spietata e si accompagnerà - in Europa - ad una prospettiva di precarietà della finanza pubblica e ad una crescita tendenzialmente bassa, che rischia in

Crisi del vino e viticoltori Perché è urgente cambiar subito rotta

LORENZO DELLAI

ogni caso di non produrre nuova occupazione. Dunque, non abbiamo un minuto da perdere (come stiamo cercando di dire da un po' di tempo) per mettere ordine nei nostri sistemi locali, dalla pubblica amministrazione al mondo delle imprese, utilizzando bene le risorse finanziarie pubbliche ancora notevoli anche se già in calo e, soprattutto, valorizzando gli asset territoriali e i «talenti» più forti che abbiamo. Nessuno può chiamarsi fuori o ritenersi assolto da questo impegno collettivo. Nessun soggetto e nessun settore.

Per questo, il documento elaborato da S. Michele su nostra richiesta legge - con sincerità e senza ipocrisie - i punti di forza e quelli di debolezza del nostro settore vitivinicolo. È un documento propedeutico ad un atto di indirizzo della Provincia, dunque un atto di programmazione non un atto di gestione aziendale. Ma è proprio questo che ci è stato giustamente richiesto da molti: quale «visione» ha la Provincia circa il settore vitivinicolo trentino del futuro? Nessuno pensa (e nel documento non vi è traccia di questo) che la Cooperazione non produca vini di qualità. E neppure che si

debbano fare scelte «aziendalmente» non sostenibili o incompatibili con il mercato. Al contrario.

Il nostro è e sarà un sistema «plurale». Ma occorre che «sistema» sia.

E il «sistema» deve essere riconoscibile ed avere una sua «identità» percepita. È vero, ovviamente, che nessuno può permettersi di non badare ai bilanci e alla remunerazione del contadino produttore. Tuttavia, produrre e vendere vino è diverso che produrre e vendere bulloni di acciaio. Per un piccolo territorio come il nostro, proprio per garantire la remunerazione del produttore nel lungo periodo, noi pensiamo che quanto contenuto nel documento di S. Michele dovrebbe essere preso in considerazione da tutti, grandi e piccoli; privati e cooperative; produttori di pianura e produttori di collina.

Possibilmente, con spirito costruttivo e con sincera disponibilità al confronto.

Lorenzo Dellai

Presidente della Provincia Autonoma di Trento